



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 9 – Ottobre 2020

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione	2
Sommario	2
Notizie	3
La Commissione europea lancia un nuovo piano decennale per sostenere i Rom nell’UE	3
Coronavirus – Provvedimenti a livello regionale sul Terzo settore	3
Obbligazioni SURE: fino a 100 miliardi di € di obbligazioni sociali	4
Videoconferenza dei ministri dell’Occupazione e della politica sociale, 13 ottobre 2020	4
Migliorare il benessere degli anziani nell’era della digitalizzazione: il Consiglio adotta conclusioni	5
Registro Unico del Terzo settore, prime istruzioni per l’uso ...	5
Continua a crescere il settore non profit in Italia. I nuovi dati Istat (anno 2018).....	5
Strutture residenziali per persone con disabilità ed anziani non autosufficienti: documento Anffas, Agespi, Anaste, Ansdipp, Aris, Uneba	6
Torna la marcia per i diritti umani, appuntamento a Firenze giovedì	6
Approfondimento: ERASMUS+	7
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	9
Coopération Bancaire pour l’Europe - GEIE	11
I NOSTRI SERVIZI	11

Notizie

[La Commissione europea lancia un nuovo piano decennale per sostenere i Rom nell'UE](#)

La Commissione europea ha adottato il 7 ottobre 2020 un [nuovo piano decennale](#) che comprende [una proposta di raccomandazione del Consiglio](#) per sostenere i Rom nell'UE. Il piano è incentrato su sette settori chiave di intervento : uguaglianza, inclusione, partecipazione, istruzione, occupazione, sanità e alloggi.

Per ognuno di questi settori la Commissione ha elaborato nuovi obiettivi e raccomandazioni che indicano agli Stati membri come realizzare gli interventi e che costituiranno anche strumenti importanti per monitorare i progressi compiuti e garantire che l'UE compia maggiori progressi nel fornire il sostegno essenziale di cui molti Rom che vivono nell'UE hanno ancora bisogno.

Vera Jourová, Vicepresidente per i Valori e la trasparenza, ha osservato come, negli ultimi dieci anni non sia stato fatto abbastanza, e come molti Rom siano ancora vittime di discriminazioni. I nuovi interventi correggeranno questa situazione. Helena Dalli, Commissaria per l'Uguaglianza, ha dichiarato che con il nuovo quadro strategico, ci si aspetta di compiere progressi concreti entro il 2030 verso un'Europa in cui i Rom siano riconosciuti come parte integrante dell'Unione.

- Sebbene l'obiettivo finale sia la completa parità, la Commissione ha proposto obiettivi minimi per il 2030, sulla base dei progressi compiuti nell'ambito del quadro precedente. Tali obiettivi consistono segnatamente nel: ridurre di almeno la metà la percentuale di Rom vittime di discriminazione;
- raddoppiare la percentuale di Rom che denunciano le discriminazioni subite;
- ridurre di almeno la metà il divario di povertà tra i Rom e la popolazione in generale;
- ridurre di almeno la metà il divario per quanto riguarda la partecipazione all'istruzione della prima infanzia;
- ridurre di almeno la metà la percentuale di bambini Rom che frequentano scuole primarie segregate negli Stati membri con una popolazione Rom significativa;
- ridurre di almeno la metà il divario in termini di occupazione e il divario di genere nei livelli di occupazione;
- ridurre di almeno la metà il divario per quanto riguarda l'aspettativa di vita;
- ridurre di almeno un terzo il divario in termini di disagio abitativo;
- garantire che almeno il 95 % dei Rom abbia accesso a fonti di acqua potabile.

Per conseguire tali obiettivi è fondamentale che gli Stati membri mettano in atto politiche adeguate. La Commissione invita gli Stati a presentare strategie nazionali entro il

settembre 2021 e a riferire sulla loro attuazione ogni due anni. La Commissione, inoltre, monitorerà i progressi verso il conseguimento degli obiettivi per il 2030 sulla base dei contributi delle indagini condotte dall'Agenzia europea per i diritti fondamentali e dei contributi della società civile. Sarà, dunque, effettuata una valutazione intermedia approfondita del nuovo piano decennale in tutti i suoi elementi.

[Coronavirus – Provvedimenti a livello regionale sul Terzo settore](#)

In questo documento pubblicato il 19 ottobre 2020, predisposto dagli uffici del Forum Terzo Settore sono riportate le [principali misure che sono state adottate con i DL 18, 23 e 34 del 2020 a favore degli Enti del Terzo settore, i suoi lavoratori ed i destinatari delle sue attività.](#)

Nel documento sono state riportate, inoltre, [raccomandazioni e consigli per il corretto svolgimento delle attività di interesse generale nelle sedi dell'associazionismo e del volontariato in situazione di emergenza sanitaria nazionale covid-19.](#)

In questi giorni di emergenza, diverse Istituzioni pubbliche emanano provvedimenti o forniscono chiarimenti circa il contrasto al Coronavirus.

I cittadini tutti, in specie le persone più fragili, affrontano certamente momenti di incertezza e difficoltà. Diversi ETS (Ente del Terzo Settore) sono direttamente impegnati sul fronte del COVID-19; molti altri sono impegnati a sostenere le loro comunità; tutti gli ETS – associazioni, gruppi di volontariato, cooperative e imprese sociali sono comunque a vario titolo colpiti dai provvedimenti.

Prospetto aggiornato al 19/10/2020:

Data	Ente	Contenuto	Note
18/10/2020	Presidente Consiglio dei Ministri	DPCM	Ulteriori restrizioni valide sino al 13/11/2020
13/10/2020	Presidente Consiglio dei Ministri	DPCM	Proroga delle disposizioni di sicurezza sino al 13/11/2020; previste alcune restrizioni
12/10/2020	Min Salute	Circolare	indicazioni per la durata e il termine dell'isolamento e della quarantena
08/10/2020	Conferenza Regioni	Linee guida	Aggiornamento delle Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche,

		Produttive e Ricreative
07/10/2020	Governo Delibera	Proroga dello stato di emergenza al 31/01/2021 ed altri provvedimenti
07/10/2020	Governo DL 125	Proroga dello stato di emergenza al 31/01/2021; obbligo uso mascherina anche all'aperto.
02/10/2020	INPS circolare INPS 2 ottobre 2020, n. 116	Lavoratori dipendenti: congedo Covid-19 per quarantena scolastica figli

[Obbligazioni SURE: fino a 100 miliardi di € di obbligazioni sociali](#)

Il 7 ottobre la Commissione europea annuncia che emetterà, sotto forma di obbligazioni sociali, i prossimi titoli EU SURE fino a 100 miliardi di euro. A tal fine, la Commissione ha adottato un Social Bond Framework valutato da agenzie indipendenti. Tale quadro è inteso a garantire agli investitori che i fondi mobilitati verranno realmente utilizzati per finanziare un obiettivo sociale.

Questo annuncio fa seguito all'approvazione del Consiglio di concedere un sostegno finanziario a 16 Stati membri nell'ambito dello strumento SURE per contribuire a proteggere i posti di lavoro ed i diritti dei lavoratori.

I fondi raccolti saranno trasferiti agli Stati membri beneficiari sotto forma di prestiti per aiutarli a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento di programmi nazionali di lavoro a orario ridotto e misure analoghe in risposta alla pandemia.

Il Framework di oggi dimostra alla comunità degli investitori come i fondi raccolti con l'emissione di obbligazioni SURE saranno utilizzati per un obiettivo chiaramente identificato: alleviare l'impatto sociale della pandemia di coronavirus e le sue conseguenze in tutta l'UE. Allo stesso tempo, il Social Bond Framework della Commissione contribuirà all'ulteriore sviluppo del mercato delle obbligazioni sociali, che è uno dei pilastri del mercato europeo della "Finanza sostenibile".

Per garantire che i fondi siano utilizzati per scopi sociali, il Social Bond Framework, sostenuto dal regolamento SURE, richiede agli Stati membri di riferire su come i fondi presi a prestito sono stati spesi. Secondo il Framework, gli Stati membri sono anche tenuti a riferire sull'impatto sociale delle obbligazioni SURE dell'UE. Sulla base delle informazioni contenute in questi rapporti, la Commissione europea sarà in grado di certificare che le obbligazioni SURE sono state utilizzate per finanziare programmi con un impatto sociale positivo.

Preparando e presentando un Social Bond Framework, la Commissione cerca di fare appello agli investitori che vogliono mettere i loro fondi a disposizione per scopi ambientali, sociali e di corporate governance (ESG). Il Social Bond Framework della Commissione è stato stabilito in piena conformità con i principi dei Social Bond Principles (SBP) pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA). È stato valutato in modo indipendente da un valutatore esterno, Sustainalytics.

In seguito all'annuncio di oggi, la Commissione si sta avvicinando all'emissione delle prime obbligazioni SURE. La prima operazione seguirà nella seconda metà di ottobre.

[Videoconferenza dei ministri dell'Occupazione e della politica sociale, 13 ottobre 2020](#)

Il 13 ottobre i ministri dell'UE per l'occupazione e gli affari sociali hanno discusso della partecipazione dei lavoratori e sul sostegno ai lavoratori nelle ristrutturazioni: su come garantire che gli investimenti nelle competenze e l'uso dei fondi UE portino a strategie di successo. Hanno anche trattato quali misure a livello UE o nazionale potrebbero contribuire a migliorare la protezione del diritto all'informazione dei lavoratori nelle situazioni di ristrutturazione aziendale.

I ministri hanno generalmente convenuto che le strategie di ristrutturazione avranno successo e porteranno ad incrementi di produttività se saranno accompagnate da politiche di riqualificazione e di miglioramento delle competenze, che sono politiche essenziali per gestire le transizioni verso l'economia verde e digitale, ma anche per affrontare le sfide demografiche. La maggioranza dei ministri ha spiegato che i rispettivi governi stanno lavorando duramente per anticipare le esigenze del mercato a breve e lungo termine. Le competenze linguistiche e digitali sono tra le più importanti per il futuro. Il dibattito ha mostrato anche che molti Stati membri stanno investendo nella riqualificazione dei lavoratori per i settori in cui verranno creati nuovi posti di lavoro. Diversi ministri hanno sottolineato l'importanza di garantire che i giovani non siano trascurati ed hanno accolto con favore il rafforzamento della garanzia per i giovani. Durante il dibattito, i partecipanti hanno anche sottolineato l'importante ruolo dei fondi UE, come il Fondo sociale europeo+ e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per affrontare gli effetti negativi delle riforme.

Nel contesto delle grandi ristrutturazioni in tutta l'UE, i ministri hanno convenuto che è molto importante garantire il coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale aziendale, in particolare in casi come le riorganizzazioni aziendali, le chiusure, le fusioni e le acquisizioni, il ridimensionamento, l'outsourcing e le delocalizzazioni. Hanno inoltre insistito sul fatto che la pandemia non dovrebbe giustificare il taglio dei diritti dei lavoratori ed hanno sottolineato che è fondamentale, per la ripresa economica ed il successo delle riforme, garantire un dialogo sociale inclusivo a tutti i livelli.

I ministri hanno inoltre tenuto un dibattito sulla pari partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro. Hanno proceduto ad uno scambio di opinioni sui modi per promuovere ulteriormente la parità di genere e combattere la segregazione delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro.

[Migliorare il benessere degli anziani nell'era della digitalizzazione: il Consiglio adotta conclusioni](#)

Il 12 ottobre il Consiglio ha adottato [conclusioni](#) sui "Diritti umani, la partecipazione e il benessere degli anziani nell'era della digitalizzazione". Le conclusioni affrontano varie preoccupazioni relative al benessere degli anziani, tenendo debitamente conto del contesto dell'attuale pandemia. Il Consiglio sottolinea le opportunità, ma anche i potenziali rischi per gli anziani in un mondo digitalizzato. Ricorda che la digitalizzazione ha contribuito a raggiungere le persone anziane durante la crisi da Covid-19, ma anche che il divario digitale tra le generazioni è significativo ed è proporzionale all'età.

Il Consiglio invita gli Stati membri e la Commissione a rafforzare l'inclusione sociale e la solidarietà reciproca tra le generazioni, ad includere l'invecchiamento in tutti i settori politici e a coinvolgere gli anziani, in particolare le donne anziane, nei processi decisionali. Il Consiglio chiede inoltre di assicurare che le necessarie misure di protezione in tempi di crisi sanitarie siano proporzionate ai diritti, agli interessi e al benessere degli anziani. Inoltre, le conclusioni invitano gli Stati membri e la Commissione a garantire che la digitalizzazione, in particolare nei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine, faciliti l'accesso e l'utilizzo dei servizi, mantenendo funzionanti anche i servizi non digitali.

Il Consiglio invita la Commissione a considerare la possibilità di dedicare un capitolo del suo "Libro verde sull'invecchiamento" ai diritti delle persone anziane, comprese le persone anziane con disabilità. La Commissione è inoltre invitata a continuare a sostenere gli Stati membri nelle azioni volte alla prevenzione delle malattie croniche, alla promozione della salute e al rafforzamento dello sviluppo di politiche sanitarie a lungo termine, con particolare attenzione alla digitalizzazione.

[Registro Unico del Terzo settore, prime istruzioni per l'uso](#)

Il [Decreto ministeriale 106 del 15 ottobre 2020](#), in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, disciplina l'istituzione ed operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts).

Dal momento della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale partirà il processo di implementazione della piattaforma telematica, che si concluderà con l'individuazione di una data specifica da parte del Ministero del Lavoro a partire dalla quale il Runts sarà operativo: tale periodo sembra potersi collocare tra i mesi di febbraio e marzo 2021.

Il documento fornisce le definizioni ed il campo di applicazione, disciplina nello specifico le procedure per l'iscrizione e la cancellazione degli enti nel Runts, le modalità

di deposito degli atti, le regole per la predisposizione, la tenuta (protocollazione, conservazione, deposito degli atti e registrazione), la conservazione e la gestione del Registro unico. Sono inoltre descritte le modalità di comunicazione dei dati tra il Runts e il Registro imprese, l'aggiornamento delle informazioni, la pubblicità e l'accesso ai dati, il popolamento iniziale, la privacy e il trattamento dei dati.

La prima e fondamentale novità rappresentata dal Registro unico nazionale del Terzo settore è che in esso saranno contenuti tutti gli enti del Terzo settore (Ets), superando in tal modo la molteplicità dei registri regionali e provinciali ancora ad oggi esistenti e perseguendo le esigenze di semplificazione e di unitarietà del sistema di registrazione degli enti già messe in luce nella [legge delega 106 del 2016](#).

Il decreto disciplina in modo distinto il procedimento di iscrizione al Runts per gli enti non dotati di personalità giuridica (articoli 8-9) e per quelli dotati di personalità giuridica (articoli da 16 a 19): per questi ultimi è il notaio che dovrà verificare il possesso dei requisiti e depositare i documenti richiesti presso l'Ufficio del Registro unico competente (art.22 del Codice del Terzo settore).

Il decreto elenca anche i documenti e le informazioni che gli enti dovranno fornire obbligatoriamente al momento dell'iscrizione (art.8).

Per gli enti che richiederanno di essere iscritti al Runts l'iscrizione avrà anche effetto costitutivo della personalità giuridica (art.22 del Codice del Terzo settore). Come succede ad oggi per le Onlus, qualora un ente deciderà di cancellarsi dal Runts (perdendo quindi la qualifica di Ets) e di continuare ad operare ai sensi del Codice civile, dovrà devolvere il proprio patrimonio limitatamente all'incremento realizzato negli esercizi in cui è stato iscritto al registro unico.

[Continua a crescere il settore non profit in Italia. I nuovi dati Istat \(anno 2018\)](#)

Il 12 ottobre 2020 l'Istituto Nazionale di Statistica ha aggiornato al 2018 le informazioni sul numero di istituzioni non profit attive in Italia e sulle loro principali caratteristiche strutturali a partire dai dati del registro statistico. Nella strategia dei censimenti permanenti, avviati dall'Istat nel 2016, il registro è aggiornato annualmente attraverso l'integrazione di diverse fonti amministrative mentre ogni tre anni, l'informazione sul settore viene completata dalla rilevazione campionaria. In tal modo viene garantita sia la necessaria profondità ed articolazione del quadro informativo di carattere strutturale sia l'analisi in serie storica.

Al 31 dicembre 2018 le istituzioni non profit attive in Italia sono 359.574 e, complessivamente, impiegano 853.476 dipendenti. Il numero di istituzioni non profit aumenta con tassi di crescita medi annui sostanzialmente costanti nel tempo (intorno al 2%) mentre l'incremento dei dipendenti, pari al 3,9% tra il 2016 e il 2017, si attesta all'1,0% nel biennio 2017-2018. Rispetto al complesso delle imprese dell'industria e dei servizi, l'incidenza delle istituzioni non profit continua ad aumentare, passando dal 5,8% del 2001 all'8,2% del 2018,

diversamente dal peso dei dipendenti che rimane pressoché stabile (6,9%).

Strutture residenziali per persone con disabilità ed anziani non autosufficienti: documento Anffas, Agespi, Anaste, Ansdipp, Aris, Uneba

Il 7 ottobre 2020 Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), Agespi (Associazione Gestori Servizi sociosanitari e cure Post Intensive), Anaste (Associazione Nazionale Strutture Terza Età), ANSDIPP (Associazione dei Manager del Sociale e del Sociosanitario), ARIS (Associazione Religiosa Istituti Socio Sanitari), Uneba (Unità Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale) hanno inviato una lettera congiunta al Parlamento, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Regioni e della Conferenza Unificata ed ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), che accompagna un dettagliato documento in cui vengono evidenziate le attuali numerose criticità che stanno vivendo le strutture residenziali per persone con disabilità e persone anziane non autosufficienti.

Alla base del documento vi è la preoccupazione che la continuità di tali servizi sia a rischio, che, da qui a pochi mesi, in assenza di interventi di sistema, possa sorgere un problema sociale ancor più grave inerente il venir meno, per centinaia di migliaia di persone con disabilità ed anziane, del solo servizio che oggi costituisce il loro unico punto di riferimento, di protezione e di assistenza e garantisce la prosecuzione della loro vita con adeguati livelli di dignità e di cure.

Obiettivo del documento è quindi porre in evidenza le criticità gestionali ed organizzative delle strutture residenziali a carattere sanitario, socio-sanitario e socioassistenziale, ad oggi investite dalla crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica.

Infatti, molti dei servizi residenziali a supporto delle persone con maggiori fragilità (persone con disabilità, grave e gravissima, e anziani non autosufficienti) sono stati messi a dura prova per mancanza di raccordi con gli Enti Pubblici deputati a supportare la salute dei cittadini, lasciando le strutture gestionali ad affrontare le numerose criticità in maniera assolutamente isolata.

Viene pertanto richiesto alle istituzioni un intervento da parte delle autorità centrali che garantisca un'azione specifica per ciascuna delle criticità sia in termini organizzativi e di supporto, che in termini economici.

È stata espressa la massima disponibilità per un incontro con le istituzioni competenti e per la collaborazione ad una eventuale apertura di un gruppo e/o tavolo di lavoro per predisporre risposte chiare, urgenti e agili. Il fine fondamentale è evitare il collasso di servizi che danno risposte a centinaia di migliaia di persone con disabilità grave e gravissima e persone anziane non autosufficienti ed alle loro famiglie.

Torna la marcia per i diritti umani, appuntamento a Firenze giovedì

Giovedì 8 ottobre, a Firenze, si è tenuta la Marcia dei Diritti Umani 2020, realizzata da Oxfam e Regione Toscana, in collaborazione con il Comune di Firenze e il Quartiere 5, assieme ad oltre mille studenti toscani. Un'edizione, diversa a causa dell'emergenza Covid, che costringe ad una diretta streaming con tutte le scuole, per evitare i rischi che i ragazzi avrebbero potuto correre se la manifestazione si fosse svolta per strade e piazze, come lo scorso anno.

Un appuntamento ricco di ospiti e interventi per una mattinata di confronto e dibattito, ha messo al centro un tema sentito da tantissimi, come lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici.

Dopo i saluti del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, del direttore generale di Oxfam Italia, Roberto Barbieri, del Consigliere del Quartiere 5 delegato alle politiche giovanili Edoardo Trallori e di Giovanni Lazzari Direttore di Immobiliare Novoli, ospite dell'opera di street art realizzata durante l'evento, la mattinata è stata arricchita dall'intervento del climatologo Luca Mercalli, che oltre ad illustrare il drammatico e sempre più diretto impatto del cambiamento climatico nell'ultimo periodo anche in Italia, ha risposto a dubbi e curiosità dei ragazzi.

Eugenio Giani, Presidente della Regione Toscana ha definito la Marcia dei Diritti Umani 2020 come un appuntamento importante e molto partecipato da parte di tanti giovani, al quale deve seguire una buona politica coinvolgente nella promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile che diventano ancora più urgenti in questa emergenza sanitaria, sociale ed economica.

La Marcia 2020 arriva come momento conclusivo di un percorso durato tutto l'anno scolastico e continuato on line durante il lockdown. Coinvolgendo gli studenti e i docenti di 17 scuole toscane, attraverso tante iniziative e proposte realizzate in molti Comuni confrontandosi direttamente con le istituzioni locali, con l'obiettivo di dare un contributo concreto per migliorare la vivibilità e la sostenibilità ambientale nella propria comunità. Un lavoro che parte dall'ambizione che l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 13 definito dalle Nazioni Unite, trovi una realizzazione concreta nella vita di ciascuno.



Approfondimento: ERASMUS+

Che cos'è Erasmus Plus

Il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport denominato "Erasmus Plus" mira a sostenere e **migliorare le competenze e le prospettive professionali** delle persone, nonché a modernizzare i sistemi educativi e l'animazione socioeducativa in Europa. Il programma, attivo dal 2014 fino al 2020, offrirà la possibilità ad oltre quattro milioni di europei e non, di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero. Erasmus Plus mira a migliorare i sistemi europei d'istruzione e formazione tramite il miglioramento e potenziamento dei metodi di insegnamento e apprendimento. Il programma sostiene, inoltre, dei sotto programmi finalizzati allo sviluppo professionale del personale docente e degli animatori giovanili al fine di incrementare la cooperazione tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro. Il Programma prevede, a grandi linee, le seguenti attività finanziabili:

- AZIONE CHIAVE 1 – MOBILITÀ INDIVIDUALE
- AZIONE CHIAVE 2 – COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INNOVAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
- AZIONE CHIAVE 3 – SOSTEGNO ALLA RIFORMA DELLE POLITICHE

Tratteremo in questo articolo *dell'Azione chiave 2 (KA2)* – Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, educazione e formazione professionale (VET)- in quanto si rivolge anche agli **Organismi senza scopo di lucro, organismi di volontariato e ONG**.

Obiettivo

Obiettivo del programma é di supportare il miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione professionale promuovendo la cooperazione tra organismi attivi nell'ambito VET (educazione e formazione professionale).

Attività finanziabili

La gamma di attività finanziabili è molto ampia, se ne indicano quindi alcune a livello esemplificativo:

- Rafforzamento della cooperazione e del networking tra organismi formativi;
- Sperimentazione e/o implementazione di pratiche innovative nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Supporto al riconoscimento e alla validazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite attraverso esperienze di apprendimento formale, non-formale e informale;
- Cooperazione tra Autorità regionali per promuovere lo sviluppo dei sistemi di istruzione, formazione e gioventù e la loro integrazione in azioni di sviluppo locale e regionale;
- Sostegno agli studenti con disabilità/bisogni speciali per completare il loro ciclo educativo e facilitarne la transizione nel mercato del lavoro, ad esempio, anche attraverso la lotta alla segregazione e alla discriminazione nell'ambito dell'istruzione;
- Preparazione e valorizzazione dei professionisti dell'istruzione e della formazione sulle sfide connesse all'uguaglianza, diversità e inclusione nei contesti di apprendimento;
- Promozione dell'integrazione dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei nuovi migranti e attività finalizzate ad aumentare la consapevolezza sulla crisi dei rifugiati in Europa;
- Realizzazione di iniziative transnazionali a supporto delle capacità imprenditoriali, per incoraggiare la cittadinanza attiva e l'imprenditorialità (inclusa l'imprenditorialità sociale).

Partecipanti:

I Partenariati Strategici devono necessariamente essere composti da un **minimo di 3 partner provenienti da 3 diversi paesi partecipanti al programma Erasmus+**, compreso l'organismo proponente.

Qualsiasi organizzazione pubblica o privata coinvolta nell'istruzione e formazione professionale è potenzialmente eleggibile:

- **Suole, Istituti, centri educativi** (Agenzie formative) e **Istituti superiori**

- **Organismi senza scopo di lucro**, organismi di volontariato, ONG
- **Associazioni** e rappresentanti dei soggetti coinvolti IFP, comprese le associazioni delle persone in formazione, dei genitori e degli insegnanti.
- **Imprese, parti sociali e altri rappresentanti del mondo del lavoro**, comprese le camere di commercio, altre organizzazioni professionali e di settore.
- **Organismi che forniscono servizi di orientamento**, consulenza e informazione connessi a qualsiasi aspetto dell'apprendimento permanente
- **Organismi responsabili, a livello locale, regionale e nazionale**, dei sistemi e delle politiche riguardanti qualsiasi aspetto dell'istruzione e della formazione professionale nell'ambito dell'apprendimento permanente
- **Centri ed istituti di ricerca** che si occupano delle tematiche dell'apprendimento permanente
- **Gli organismi operanti nell'ambito del livello terziario** possono partecipare ai progetti, ma i risultati non dovrebbero rivolgersi ai soggetti che seguono percorsi di istruzione e formazione professionale di livello terziario.

Budget e costi eleggibili

- **Gestione delle attività progettuali** (costi per la pianificazione, il coordinamento e la comunicazione tra i partner di progetto).

- **Realizzazione di materiali, strumenti, approcci per l'apprendimento**
- **Attività formativa:** ad es. progetti di apprendimento in classe, attività di lavoro per i giovani, organizzazione di attività di insegnamento o formazione, ecc.
- **La Mobilità di breve e lungo termine** (da 2 a 12 mesi), per Incarichi di insegnamento o formazione; Mobilità per operatori giovanili; Mobilità di studio per gli alunni.
- **Costi dell'attività formativa** come costi di viaggio

Esempio di progetto finanziato

Si riporta a titolo di esempio, un progetto finanziato in Italia sotto il Programma Erasmus Plus KA2 Strategic Partnership denominato : [LEVER](#)

Il progetto LEVER riconosce nel volontariato nazionale e internazionale un'occasione di crescita e di apprendimento significativa e spendibile nel mondo del lavoro. Il progetto mira a promuovere il mutuo riconoscimento delle competenze trasversali e una maggiore consapevolezza in merito all'importanza del volontariato come contesto di apprendimento a beneficio del mondo del lavoro.

Al momento non sono ancora disponibili le priorità e dettagli per il 2020, ma prevedibilmente simili a quelli del 2019 . Di seguito il sito [ERASMUS+](#) e la [Piattaforma Europea di risultati dei Progetti Europei](#) .

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31/12/2020
FSE	Apprendistato, bando per promuovere il successo formativo	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Contributi per tirocini non curricolari: avviso pubblico 2020	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Voucher just in time per l'occupabilità e relativo Elenco enti formativi	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Formazione just in time: domande per accedere all'Elenco degli enti formativi	Scadenze mensili
FSE	Contributi a datori di lavoro a sostegno dell'occupazione: il bando 2020	15/01/2021
FSE	Professioni ordinistiche, contributi per tirocini obbligatori e non obbligatori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Microcredito: finanziamenti per start up e nuove imprese	Bando a sportello
FESR	Porti, finanziamenti a tasso zero per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Cantieri edili e navali, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Porti, finanziamenti a tasso zero per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori	ad esaurimento risorse

FESR	Cantieri edili e navali, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	ad esaurimento risorse
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	ad esaurimento risorse



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database

di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo

delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli

enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750